

LA GESTIONE DELLA GESTIONE DEL POTERE

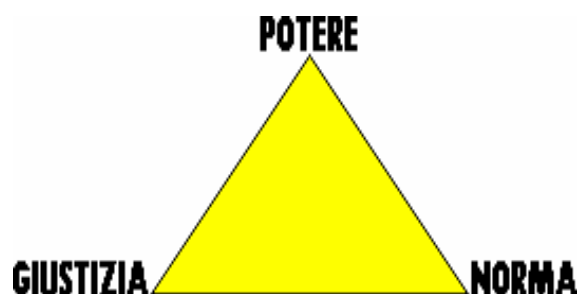
Un sistema socio-politico integrato

Premessa

Riteniamo che esista un implicito e invisibile rapporto ciclico tra i Sistemi Potere-Giustizia-Norma.

In funzione di cosa è posto al vertice del rapporto, possiamo definire e denominare il Sistema socio-politico che lo ha generato.

Esaminiamo il primo tipo di rapporto, con il Potere al vertice superiore.



È un caso evidente di momento in cui chi gestisce il Potere ha la capacità, la caratteristica, la possibilità, insomma tutto, per imporre criteri e metodi di giudizio normati a lui confacenti ed imporre nel contempo, una definizione di Giustizia molto più vicina al Potere rispetto a chi abitualmente ne deve usufruire.

Nel nostro caso la Norma appare come un paravento classificato ed omogeneo di doveri imposti verso chi subisce il Potere.

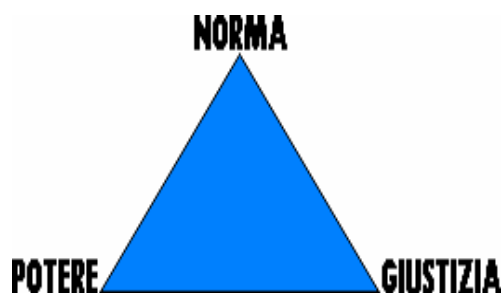
Effettuiamo ora una parziale rotazione, ottenendo:



È questo, il caso opposto al primo, in cui non vi è possibilità di conoscere il vero gestore del Potere, ma con l'alternanza delle masse o di settori delle masse a richiedere Giustizia e ad effettuare Giustizia, non si ottiene alcun Potere consolidato, con una normatività sempre al servizio e sempre oscillante.

Anche questo, nel mondo reale, è un misuratore di stato politico-sociale.

Se effettuiamo ancora una rotazione parziale, abbiamo una terza rappresentazione:



Questa è la classica rappresentazione democratica in cui la Norma dovrebbe sovrastare chi gestisce il Potere e chi lo subisce.

Questa dovrebbe essere la rappresentazione di un **vero** stato democratico e laico, massima rappresentazione del vivere civile.

Alcune visioni di **Sistemi sociali religiosi** sembrano rappresentarne platealmente una dignità esortativa cogente.

Cristianesimo

"Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge".

(Matteo)

Islam

Nessuno di voi è credente a meno che desideri per il fratello quello che desidera per se stesso.

(Sunnah)

Ebraismo

Quello che è odioso per voi, non fatelo agli altri uomini. Questa è l'intera legge, tutto il resto è corollario.

(Talmud, Shabbet)

Bramanesimo

Questa è la somma del dovere: non fare agli altri quello che ti cause-rebbe pena se fosse fatto a te.

(Mahabarata,)

Buddismo

Non ferire gli altri in modi che ferirebbero te stesso.

(Udan-Varga)

Confucianesimo

Sicuramente è la massima dell'amorevole gentilezza: non fate ad altri quello che non vorreste che loro facessero a voi.

(Analecta)

Taoismo

Guarda il guadagno del tuo vicino come al tuo guadagno, e alla perdita del tuo vicino come alla tua perdita.

(T'ai Shang Kan Ying Pien)

Zoroastrismo

È buona solo quella natura umana che evita di fare a un altro qua-siasi cosa che non sia buona per ella stessa.

(Dadistan-i-dinik)

A tutto quanto sopra ci permettiamo di aggiungere questa:

La mia religione consiste di un'umile ammirazione per l'illimitato spirito superiore che rivela se stesso nei leggeri dettagli che siamo capaci di percepire con la nostra mente gracile e debole.

(A. Eistein)

Allora come si gioca il gioco?

Consideriamo la Gestione del Potere come uno dei Sistemi iper-specializzati che si auto-generano in una Società reale per differenziazione significativa.

Anche tenendo conto di quanto detto, non risulta semplice produrre un'analisi e valutazione complessiva della quali-quantità dei problemi connessi ad una capacità di perturbazione del Sistema di azioni-comportamenti, singoli o collettivi, poiché questi si auto-generano, si dipanano o si risolvono in modo anche apparentemente non significativo e a volte anche apparentemente sconnesso da legittimazioni e da organizzazioni.

Secondo Luhmann: *"lo sforzo di organizzarsi ai fini di una capacità d'azione collettiva deve*

essere considerato fra le prime importanti conquiste evolutive dei Sistemi sociali, e ciò proprio per il fatto che essa è stata in grado di migliorare quel rapporto di quei Sistemi con l'esterno, ricorrendo a restrizioni interne". (Luhmann, 1990).

Il rapporto di intensificazione energetica di un Sistema sociale con un Ambiente-Sistema sociale-altro reale, riproduce organizzativamente un sempre più alto grado di complessità caotica e viene anche caratterizzato da un sempre maggiore numero di possibilità anche nelle potenziali limitazioni di Significato.

Possiamo dire che l'auto-eccitazione perturbi in modo osservativamente causale le loro performances, ed in funzione della domanda di aumento e/o modificazioni nella una conoscenza porti ad ipotesi di comportamenti potenziali o probabili,

Intendiamo la *comprensione* come somma di ordine, come presenza simmetrica di più onde auto-organizzanti l'esperienza in Significati: come ricerca di rivelazioni Significative con traduzioni in formulazioni concettuali accettabili.

Uno specifico paradigma di tipo operativo si rivela funzionale per analizzare questi Sistemi nel loro farsi e nel riarticolare le correlazioni dei loro indicatori relazionali, il loro modo di stabilire aggregazioni, integrazioni e nuove produzioni alternative o integrative.

Come viene anche rappresentato dall'esempio dei tre triangoli sopra, in questo caso "*... la forma che viene trovata a tal fine è quella della gerarchia (comunque alternabile) che simboleggia al proprio vertice il possesso di uno stabile di un potenziale ufficiale di azione collettiva..... si può, entro il Sistema far dipendere da certe condizioni la scelta delle azioni collettivamente vincolanti per le quali è possibile prevedere o presumere l'assenso, facendo per esempio riferimento a competenze decisionali, al principio maggioritario, a procedure formali ecc. ...L'azione collettiva tuttavia è un'importante possibilità che ci consente di scindere la riproduzione generale del Sistema e la facilità di disporre delle relazioni Sistema/ambiente (altri Sistemi) concentrandolo quest'ultimo entro un'istituzione (o sovra-istituzione) predisposta specificatamente per questa funzione.... I Sistemi che dispongono di questa possibilità sono in grado di controllare la propria influenza sul-l'ambiente"* (Luhmann, 1990).

È irrilevante che noi crediamo che la funzione Gestione del Potere debba seguire e perseguire le visioni politiche ed il mandato politico, che nascono dalle aspettative e dai problemi guida del Sistema-voto, in funzione dell'utilità del welfare di una Società reale, e/o che persegua opzioni-azioni-comportamenti di minaccia e opposizione e alternative coercitive in funzione del mantenimento di sé stesso.

Noi, infatti, consideriamo le funzioni della Gestione del Potere come relazioni di azioni su azioni che sono motivate comunicativamente e direzionate selettivamente, nello specifico di azioni selezionate su azioni selezionate: la *Gestione della Gestione del Potere*.

La rivalutazione del Significato del Significato diventa stato di attenzione funzionale all'atto di esperienza, con la Tecnica come approccio alle curve e la Sistemica come approccio alle funzioni delle curve.

Il nostro scopo è quello di indagare sia come questo Potere sia gestito (chi gioca il gioco e fino a quale punto) sia di comprendere la sua strutturazione connessa ad un effettivo-possibile-potenziale mantenimento della coesione sociale di un Sistema sociale specifico, ritenuto come universo da esaminare in funzione della vicinanza o lontananza dal centro del Potere e quindi dalla sua possibile Gestione.

Abbiamo riflettuto sul fatto che nessuno dei modelli possibili è in realtà migliore degli altri, ma qualcuno lo può diventare se preliminarmente si stabilisce una gerarchia di concettualizzazione e formulazioni per la ricerca.

E ciò che è importante è che, restringendo il campo analizzandone solo su uno specifico aspetto (la Gestione del Potere), comunque si può abbozzare, da ciò che è matematicamente verificabile, anche una visione globale di insieme valutabile.

Abbiamo, infatti, ottenuto e interconnesso una serie di relativi dati informativi e operativi (attraverso una riflessione direzionata) sui e attraverso i termini stessi del problema.

Il modello che emerge diventa così una possibile descrizione di un Sistema sociale reale, con funzione di coordinazione, regolamentazione e di controllo multi-agente, che può programmare e attivare modalità di Gestione del Potere da parte di, e su, singoli Elementi di Sistemi Psico-Bio-Motivazionali reali e/o gruppi di Elementi di Sistemi Psico-Bio-Motivazionali sociali, nei loro elementi costitutivi numerabili ed ordinabili.

Ciò è rappresentato attraverso la loro posizione in curve che mostrano diversificate situazioni di vicinanza e/o lontananza dalla Gestione del Potere che risulta più o meno cooperativo e/o conflittuale-costrittivo nello spazio-tempo considerato.

Questa particolare posizione motiva la differenziazione di esperienze ed azioni Significative e soprattutto l'emergere (per emanazione) di gruppi sociali specializzati (Sistemi sociali altri) più o meno connessi alla diretta Gestione/accettazione/negazione del Potere (senza alcun riferimento ad un maggiore o minore consenso).

In sintesi abbiamo la possibilità di rilevare il grado di intensità della Gestione sociale del Potere, attraverso un'oggettiva rappresentazione matematica di Elementi di Sistemi Psico-Bio-Motivazionali sociali reali, interagenti, comunque soggetti a tipi di percezioni, motivazioni e regolazioni interne, specularmente auto-indotte.

Nell'ambito di un'"ideale" Psico-Bio-Sociologia sociale applicata riteniamo i Sistemi Motivazionali come Sistemi fondamentale-mente percettivo-emotivi che attivano strategie di sopravvivenza.

Il loro desiderio di validazione dell'esperienza non sempre corrisponde ad una ricerca interiore di Significato, ma spesso corrisponde, senza cercare di vedere oltre, ad un interesse per la creazione di auto-visioni che si rincorrono in auto-identificazioni comunque impossibili.

Sembrerebbe in realtà, un puro processo di dis-identificazione, inducibile da attivazioni di modalità specchio come strategia di sopravvivenza del Sistema Gestione del Potere stesso, che viene rinforzato dalla creazione di gruppi di attrazione, di attenzione, di opinione e di consenso, sempre attivati in modalità specchio.

Le variazioni di tempo, nel presentare le micro-macro variazioni possibili di Significato dell'esperienza, più sono rapide più sono efficaci per attivare loops di *dis*-identità e creare, nel contempo, processi di omologazione nelle (*im*)mobilità delle micro-macro differenziazioni nella strutturazione di mappe orientanti nella complessità caotica di sé stessi e del mondo.

Tale auto-costruzione inducibile di modelli sociali si traduce nella loro strutturazione alla Escher in cui ogni variazione è punto di partenza per qualsiasi possibilità di costruzione possibile.

Ogni punto è sincronicamente pozzo e sorgente, armonia e contrappunto.

L'evoluzione socio-culturale della Società, diviene un'elaborazione della capacità di ottenere sempre più informazioni grazie all'inclusione-individuazione di più Poli-Centri strutturali.

È per questo che l'attenzione si dirige a *cone flux-jet* perturbante anche sui Sistemi di contorno (in questo caso ad esempio: legislativi, economici e finanziari, altrettanto reali), per cercare informazioni e accedere a trasformazioni interne e di contorno stesso, per poter rispondere a quei bisogni auto-percepiti, o indotti, che sorgono dalle necessità, e dalle possibilità, in funzione di un'applicazione della Gestione del Potere.

Nei Sistemi Bio-Psichici votanti (chi vince o chi perde), si ingenerano emozioni e sensazioni proporzionali (positivamente o negativamente) alle aspettative, poiché è qui che sempre contestualmente che, per consenso o dissenso, si producono azioni, reazioni e retro-azioni, che determinano comportamenti consequenziali o di singoli o di Insieme, che si strutturano ed appartengono a diversi potenziali funzionali, e si aprono a più o meno probabili scenari di riferimento.

Anche se ne risulta che nessuno sembra escluso dal gioco politico, solo pochi possono agire un ruolo attivo e determinante.

Ciò che ne consegue comunque è che, ovviamente, alcuni Elementi-Sistema vogliono evitare che la Gestione del Potere si trasformi in un gioco che appartenga come definizione e come categoria, e per approccio matematico, al Sistema dei Giochi a somma zero.

Come sappiamo, giochi competitivi o collaborativi dipendono dalle aspettative dei partecipanti e dal tipo di regole condivise e/o imposte e/o ignorate (e/o distorte).

L'Attore-attivatore-votante Sistema sociale Psico-Bio-Motivazio-nale reale gioca, o vuole giocare (o crede di giocare), un gioco collaborativo ma contemporaneamente il Sistema di Potere agisce, ed è forzato ad agire per salvaguardare la propria identità, con un gioco competitivo.

Si tratta del Sistema-Gioco proprio del Sistema-Potere che attraverso una Gestione politica autoreferenziale, vuole sopravvivere e auto-conservarsi, anche se con distorsioni di campo, con il traslare la propria visione *teorica* del mondo nel campo sociale reale.

Esso quindi ha lo scopo di partecipare alla costruzione di un reale direzionato condizionato in cui ci si aspetta che ciascuno mantenga e rispetti le regole per poter *conservare* un particolare ruolo nel gioco (già preformato e performato).

Per entrare nello specifico della questione in questo Sistema-Gioco della Gestione del Potere, o come fine o come mezzo, sembra diventare irrilevante il problema del welfare, cioè del rapporto fra le richieste necessitate dai bisogni e/o dai desideri e aspettative della massa degli Elementi (gioco collaborativo interattivo) e le risposte di un Potere e di una Gestione del Potere (gioco esclusivo non cooperativo) di chi si pone o desidera porsi al di sopra della massa e che comunque ne risulta sistemicamente fuori.

Ciò che si riporta in sintesi é una valutazione funzionale di dati tratti da un'osservazione empirica e diagnostica, sugli andamenti temporali dell'intensità delle domande (richiesta per un gioco cooperativo) e delle risposte (risposta con gioco di ruolo competitivo) fra chi chiede e chi risponde.

Si può dunque notare che difficilmente esistono punti di convergenza che siano favorevoli ai richiedenti perché, come è possibile riconoscere, le regole di base non sono in comune.

Questo insieme di richieste di soddisfacimento dei bisogni (richieste energeticamente forti e perturbanti) e aspettative (gioco collaborativo) si rivelano, in effetti, una mera irritazione per il Sistema-Potere che non può trascendere sé stesso né agire in funzione di (o reagire a) un *ordine superiore*, essendo in sé stesso, il più alto possibile.

Mentre esso può condizionare fortemente riversando alte perturbazioni verso lo stesso Sistema richiedente alterandone la dimensione spaziale e temporale.

In questo modo il Sistema di bisogni viene manipolato e disorganizzato, cioè sembra esserci una forte asimmetria di base nell'inter-dipendenza tra i due Sistemi, in cui la comunicazione è solo un *Insieme di stralci* informativi correlati al **rumore**.

La Razionalizzazione economico-politico-selettiva

Le curve (di cui n. 9) dimostrano la possibilità/probabilità di un coinvolgimento solo settoriale, selettivo e fortemente autoreferenziale nella Gestione del Potere.

Ovviamente ciò si dimostra è solo una rappresentazione delle varie possibili combinazioni dei rapporti fra la massa di molti Elementi e la Gestione del Potere dei pochi nel gioco del Potere.

Perciò è necessario introdurre-generare una nuova ulteriore categoria di Significati, una nuova distinzione, una nuova situazione anche in questo caso appartenente al Sistema politico, cioè quella della *Razionalizzazione economico-politico-selettiva*.

In questo modo diamo vita ad un nuovo sotto-Sistema altro che ha generato un nuovo scenario dinamico di cambiamento strategico, in modo da permetterci di esaminare e riprodurre le modalità di comportamenti competitivi e non competitivi degli Individui.

Intendiamo la *Razionalizzazione* sostanzialmente come atto psichico (che si traduce nella materialità) di un Sistema Psico-Bio-Motivazionale: l'atto del rendere il comportamento più adeguato e rispondente allo scopo, ovvero del sostituire inconsciamente motivazioni non accettabili con altre che, anche se non vere, possono comunque essere accettabili dalla coscienza ovvero ancora, di attribuire motivazioni logiche e razionali a fatti istintivi o emotivi.

Nel caso delle interiorizzazioni individuali e soprattutto delle emissioni-espressioni comunicative in campo sociale, ovviamente la *Razionalizzazione* non può essere altro che di tipo economico-

finanziario e di tipo politico; quindi inevitabilmente selettiva.

Si sa che il welfare comunque interagisce costantemente con i confini tra politica ed economia perché la sua regolazione è effettuata attraverso il denaro (Sistema economico e finanziario) e attraverso regolamenti e norme (Sistema legale).

E il denaro ed i suoi flussi determinano profondamente gli effetti economici nella *Razionalizzazione* politica e la Gestione del Potere.

Ne deriva che la *Razionalizzazione economico-politico-selettiva* non è altro che un atto giustificatorio della costruzione di un sovra-Sistema di Potere sociale che per essere tale deve, in sintesi e nell'ordine:

- ri-conoscere modalità costitutive e trasformative di Sistemi altro da sé;
- creare il consenso nei propri confronti;
- garantire la propria incolumità e sopravvivenza;
- gestire il tutto.

Riteniamo che in una visione psico-bio-sociologica, questa nuova categoria politica, la *Politica della Razionalizzazione economico-selettiva del Potere* si esprima e si auto-mantenga efficacemente, trasformando la Matrice Società in una potenziale rete di Sistemi-specchio auto-deformanti che impediscono la percezione e l'azione del cambiamento, inteso come finalizzato ad un equilibrio riconoscibile effettivamente ed efficacemente democratico, che comunque risulta strutturalmente e generalmente impossibile.

Per procedere con la costruzione matematica delle curve dobbiamo considerare i Sistemi Psico-Bio-Motivazionali come Elementi-punto di Sistemi in relazione.

Ciò ci consente di considerare scientificamente l'Insieme sotteso al Sistema come Insieme "puntuale", numerabile e quindi anche ordinabile, la cui Matrice di riferimento è data dalla sommatoria dei comportamenti "puntuali".

Ciò ci permette di considerare il comportamento anche del singolo Elemento-Punto.

Per meglio comprendere la trasformazione di un Elemento-Punto in Sistema-Specchio, come considerazione finale, integriamo il lavoro con un approccio alla Prosemica che, fra gli altri, ci sembra adatto per realizzare un insieme di figure che ci permettono di visualizzare il percorso trasformativo da Sistema Psico-Bio-Motivazionale a Sistema-Specchio, nel suo svolgersi.

In quest'ottica i rapporti che intercorrono fra due o più elementi-punto sistemici, solitamente vengono considerati in una successione di ambiti di relazione spaziale di un singolo elemento con il suo Esterno (intimo, personale, sociale, pubblico) che comunemente viene rappresentata da quattro cerchi concentrici, che non raffigurano altro che le distanze presunte all'interno delle quali il singolo Individuo esercita la sua sovranità e i suoi rapporti con i suoi simili.

Ma qui non ci interessa la Prosemica in sé con la rappresentazione delle sue distanze inviolabili o concesse o subite o *modificabili nel tempo e nelle situazioni ed anche nei bisogni immediati*.

Qui vogliamo sottolineare l'interesse per l'aspetto comunicativo riguardante la quali-quantità dei contenuti dei "pensieri parole opere e omissioni" di ognuno che vengono sottesi, celati o diffusi, in qualsiasi modo ciò avvenga.

Ne utilizziamo la rappresentazione per cerchi, però in modo diversificato, cioè considerandoli come elementi uguali fra loro e fra loro linearmente adiacenti (ad un certo inizio) e poi nel tempo, mutanti come posizione, e relative intersezioni.

Considerando, in estrema sintesi, che:

- la velocità di trasformazione della società, dovuta anche e soprattutto alla presenza dei Social Networks che sfruttano appieno le conquiste tecnologiche comunicative che ci è dato di conoscere,
- il profondo divario che esiste fra che gestisce il Potere e chi lo subisce,

- da un'analisi sulle due curve C della Fig 21, il fatto che all'interno del Sistema sociale esiste una *differenza* reale che rende nel tempo a costituirsi come virtuale.
- la costrizione in rispecchiamento in loop,

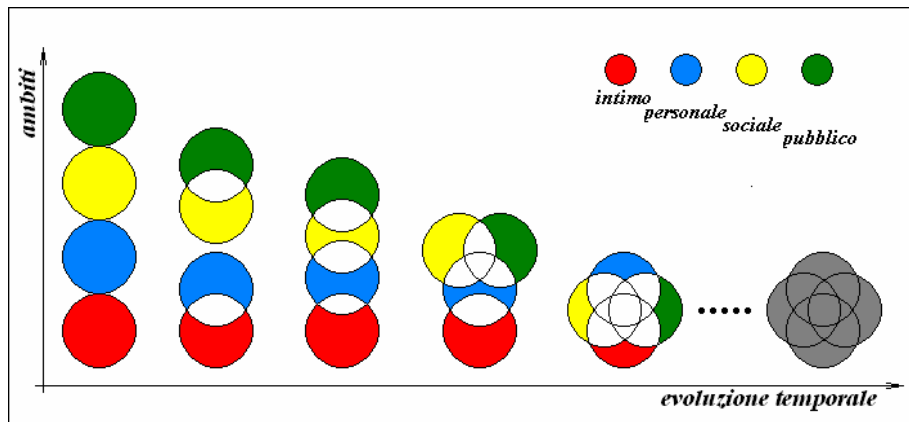


Fig. A

L'ultima forma della Figura A, ricorda la porzione centrale di ogni forma della Figura B che mostra l'evoluzione della struttura di un Insieme rappresentato nel suo evolversi dinamico mediante un algoritmo specifico.

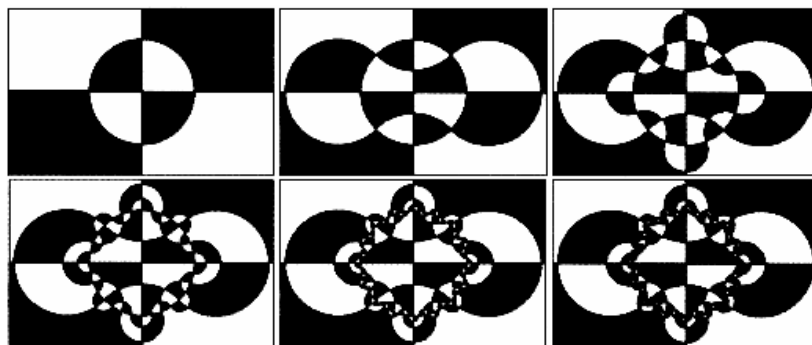


Fig. B

noi riteniamo che si vengano a costituire, come conseguenza e in tempi relativamente brevi (e che, in alcuni spazi, si siano già costituiti) dei Sistemi in cui gli Elementi, in gran parte, pur considerandosi bidirezionalmente l'uno come Modello dell'altro, sono coinvolti in un contesto di auto-definizione impossibile di identità, che risulta comunque tendenzialmente altamente omologabile in base a modelli di rispecchiamento indotti.

Si creano dunque presupposti altri per una *nuova Prosemica* (Auto-Prosemica inconsapevole), digitale e virtuale a 360° nel proprio **Interno-Intorno** globalizzato.

Il *rispecchiamento* all'interno di una tale Società, definibile allora *Società degli Specchi*, avviene per la continua trasformazione dei contenuti nelle *non-distanze* di cui sopra, con la messa in comune di ragioni motivi e finalità sempre meno riservati, con il desiderio di apparire, più che di essere, che con Internet diventa pressoché illimitato nel tempo: la conquista di un'immortalità assoluta.

Tutto il Sistema allora si trasforma come nella Fig. A di cui qui sopra, in cui l'ultima forma, che diventa l'ovvia conclusione nella sua totale inclusione, è data da un'unica configurazione in cui tutti gli ambiti si confondono e tutti gli elementi sono indifferenziati, anche se l'insieme di base rimane numerabile.

Tutto ciò, ovviamente tranne per chi *gestisce effettivamente la Gestione del Potere*.

Tale Sistema diventa automaticamente la rappresentazione migliore di un Sistema-Specchio in una Società-Specchio.